

## “Al Caffè Incontro, stare insieme per stare meglio”

### Scheda 10

Il progetto “Caffè Incontro” nasce a Reggio Emilia nel gennaio 2008, grazie ad una convenzione tra AIMA ed i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto di Reggio Emilia, ispirandosi alla positiva esperienza europea dei cosiddetti “Caffè Alzheimer”. Sono momenti di incontro pensati sia per i malati, sia per i loro familiari, ponendo al centro dell'attenzione il concetto di benessere globale della persona, del mantenimento e della sollecitazione delle capacità possedute, concetti che includono non solo la salute fisica, ma anche quella sociale, psicologica e ambientale. Dove sono stati realizzati, i “Caffè” sono diventati importanti momenti di socializzazione e di integrazione, tanto più efficaci, quanto più gestiti dai familiari stessi. Per quanto riguarda il “nostro” progetto, oltre agli obiettivi già espressi, i “Caffè Incontro” vogliono offrire anche opportunità di ricevere sia informazioni specifiche, sia supporto individuale e di gruppo ai familiari dei malati, di favorire le interazioni dei malati stessi e il mantenimento delle loro capacità attraverso attività di socializzazione, stimolazione e supporto, guidate da operatori qualificati. Si vuole, inoltre, favorire

l'integrazione nei territori di residenza, attraverso la creazione di una rete di altri soggetti che possono sia partecipare agli incontri (volontari, frequentatori dei centri sociali dove siamo accolti, ecc.), sia portare le loro competenze (per esempio di conoscenze o di abilità artigiane) a favore dei malati e dei loro familiari.

#### I quattro “Caffè Incontro”

A Reggio Emilia il progetto ha visto l'apertura di quattro “Caffè Incontro” di cui due nel territorio del Comune di Reggio Emilia, ai Circoli “Casino dell'Orologio” e “Rosta Nuova”, uno nel territorio dei Comuni della Bassa (Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto) presso la Cooperativa “Tempo Libero” di Bagnolo in Piano e uno nel territorio dei Comuni della Pedecollina (Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo) presso il Bocciodromo - Centro Sociale Ricreativo e Sportivo di Montecavolo di Quattro Castella. Inoltre stiamo lavorando con l'AUSL per realizzare il progetto anche nei Distretti di Guastalla e di Correggio per l'anno 2010.

## Tina, volontaria del “Caffè Incontro” della Rosta Nuova, parla così della sua esperienza...

...nel maggio del 2008 è iniziato il nostro percorso, il nostro “Caffè Incontro della Quinta”, il nostro incontrarci al Centro Sociale “Rosta Nuova”, prima mensilmente, poi ogni quindici giorni e probabilmente, fra un po', ogni settimana. Sono state avviate amicizie, legami forti e solidali, con un po' di presunzione potremmo dire che i nostri frequentatori si sentono meno soli, meno isolati dalla malattia anche se questa, ogni giorno, li allontana sempre più dalla realtà.

I familiari hanno l'apporto di una psicologa e di uno specialista a cui rivolgere domande per conoscere la malattia, per sfogarsi, per dire, a volte, ciò che vogliono celare a loro stessi; i nostri frequentatori, invece, hanno modo di socializzare con giochi, canzoni, racconti e, a volte, qualche giro di valzer insieme a un gruppo di operatori di RETE, profes-

sionalmente preparati per assisterli e svolgere attività occupazionali di vario genere.

Quando non ci dividiamo in due gruppi, poi, facciamo giochi e attività tutti insieme, dalla tombola, al giro nel parco, ai canti e balli di gruppo o ai tanti tavoli da gioco con tanto di premi!!

Da un gruppo sparuto siamo diventati una famiglia... che ultimamente conta ben quaranta membri!!

...Momenti di incontro, di confronto, di conforto: questo per me è il Caffè.

Mi riapproprio in questo contesto di un mio ruolo passato, ma non dimenticato.

Mi perdo in occhi ora spaventati, ora tristi, ora smarriti e

ingenui, ma a volte drammaticamente vuoti. Sono tutti occhi familiari, sono gli stessi di mia madre e, come allora, vengo risucchiata da un vortice di emozioni intense che mi spingono a darmi senza remore, censure o pregiudizi.

Quanta gioia nel vedere chi era chiuso, spaventato, teso aprirsi fiducioso e come placato!

Ilaria, Giuliana, Maura, Roberta, Loretta, Dida ed io tendiamo la mano ai nostri “amici” per tirarli fuori dal guado anche solo per un’ora o pochi minuti. Non ci sentono ostili o giudicanti e questo ci avvicina.

Cantiamo insieme, parliamo insieme, giochiamo insieme e ci “ascoltiamo”.

Ogni volta, però, mi coglie il rimpianto: mamma non è qui a godere di queste magiche atmosfere.

Nel cantare con O., nell’accarezzare L. o abbracciare R. mi sento di nuovo figlia ed ho la certezza che lei mi stia sorridendo con i suoi umidi occhi da cerbiatta.

### Le gite come momenti in comune

Sono stati anche organizzati momenti comuni ai quattro Caffè, come la gita a Rimini, la serata a teatro, il breve soggiorno di due giorni a Milano Marittima, una cena “estiva”, con la partecipazione di centodieci “amici” e i cui incassi sono stati gentilmente devoluti all’Associazione, e i tanti vari banchetti che da sempre ci vedono impegnati in attività di informazione e divulgazione alla cittadinanza sulla malattia.

Al “Caffè Incontro” di Bagnolo



La gita a Rimini del 18 settembre 2008



La gita a Milano Marittima del 7-8 giugno 2009



Palme a Milano Marittima

Per avere informazioni e per partecipare ai “Caffè Incontro”, contattate il Centro di Ascolto dell’associazione al numero 0522 348813